

Un successo il convegno e l'appuntamento di apertura al pubblico: "Siamo felici di quanto accaduto"

Pavia è vicina alla Casa Benedetta Cambiagio

di Simona Rapparelli

Una mattinata che voleva essere prima di tutto di sensibilizzazione della città alla presenza (che sembrava un po' dimenticata) della casa Benedetta Cambiagio di Pavia e che si è trasformata in una gradita sorpresa per gli organizzatori, che hanno dovuto gestire l'arrivo abbondante di circa 200 persone. Sabato 6 maggio, infatti, si è svolto al Collegio Borromeo di Pavia il convegno dal titolo "L'attualità del pensiero socio-educativo di Benedetta Cambiagio Frassinello nel ventennale della canonizzazione (2002-2022)". Il confronto è stato organizzato dalla Casa Benedetta Cambiagio Frassinello che ha sede a pochi passi dal Borromeo, in via San Giovanni in

Borgo e che ha aperto le proprie porte al termine del confronto per una visita guidata. Ciò che ha sorpreso gli organizzatori della mattinata di studio è stata l'affluenza, e quindi la risposta della città: per il convegno, infatti, era stata prenotata la Sala Bianca del Collegio Borromeo, che ha una capienza di 100 posti. Alle 9.50 però, dieci minuti prima dell'inizio, la sala era già piena con persone in piedi. Il gruppo si è allora spostato nella attigua Sala degli Affreschi e il pubblico presente ha immediatamente occupato i 200 posti disponibili. Da Ronco Scrivia (GE), dove c'è la Casa Madre delle suore Benedettine della Provvidenza, oltre alla madre generale sono arrivate a Pavia anche una ventina di suore, che sono rimaste

senza parole di fronte alla bellezza della Sala degli Affreschi e alla grande quantità di persone presenti. "Iniziata nel 1826, l'opera di Benedetta Cambiagio Frassinello non si è

mai fermata", ha detto Paolo Bresciani, presidente della Onlus, "Casa Cambiagio offre alle giovani ospiti la possibilità di costruire un futuro migliore. La strada tracciata da Benedetta è di un'attualità sorprendente". Don Alberto Lolli, rettore del Collegio Borromeo, è stato invitato sul palco per un saluto e ha definito Casa Cambiagio "il Palazzo della Carità, e il Borromeo il Palazzo della Sapienza. Due realtà vicine che hanno in comune la santità dei loro fondatori. Tesori nascosti della città da valorizzare". Anna Zucconi, assessore ai Servizi Sociali del

Comune, ha portato il saluto del sindaco e ha detto: "Casa Cambiagio è una realtà importantissima per il nostro territorio. Il pensiero di Benedetta è di grande attualità e può essere una risorsa per rispondere al disagio crescente. Questa Casa è un'attività rilevante che ha

bisogno del sostegno della collettività". Il Vescovo Corrado Sanguineti ha ricordato che "Casa Cambiagio è un bene: la Chiesa e la città di Pavia, sono arricchite da questa opera". Renata Crotti ha ripercorso la vicenda storica di Benedetta, raccontando i suoi primi anni a Pavia e le difficoltà che ha dovuto affrontare durante tutta la sua vita: "Senza l'indomita forza di Benedetta oggi non potremmo annoverare Casa Cambiagio tra il patrimonio di valori che hanno connotato nei secoli e connotano oggi il mondo della filantropia a Pavia". Suor Germana Marelli, madre generale delle Benedettine della Provvidenza ha sottolineato che "Dio ha donato Benedetta come madre a tante figlie abbandonate". Maria Assunta Zanetti, membro del Cda di Casa Cambiagio, ha aggiunto: "Benedetta è stata una donna controcor-

rente, una donna rivoluzionaria. Il marito, Giovanni Battista Frassinello, è stato un vero compagno di vita, ha saputo fare un passo indietro in un momento storico nel quale erano le donne a doverlo fare". Al termine del convegno, gli ospiti sono stati guidati in via San Giovanni in Borgo, dove la Casa ha offerto a tutti i presenti un aperitivo. È stato possibile anche visitare una sala museo, allestita appositamente per la giornata con pannelli storici e diapositive realizzate da Luigi Bardone, in giardino sui rami degli alberi sono state appese cartoline con fiabe scritte dalle ragazze ospiti della Casa e sono stati mostrati alcuni lavoretti realizzati a mano dalle ospiti con una volontaria.



